

L'AGENDA

AL COMUNALE

“Coccole” a teatro spettacolo di Comincio dai 3 per le scuole

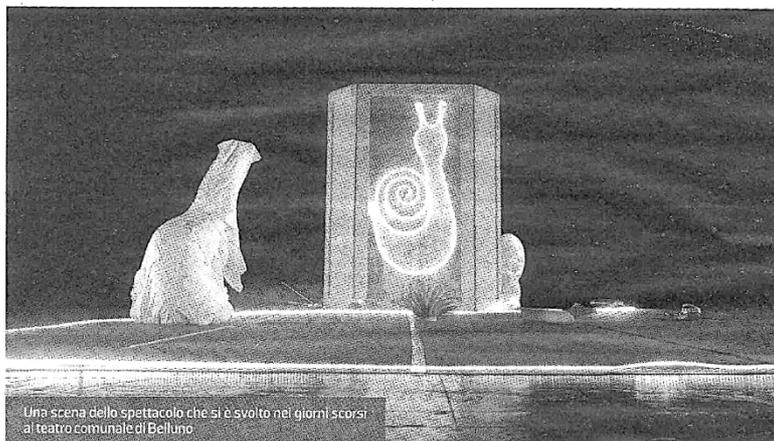
La fiaba è stata scritta e diretta da Nicosia ed è raccontata dall'attrice Caterina Pilon

BELLUNO. Dopo aver debuttato a Feltre, è approdata al Teatro Comunale martedì scorso, la nuova produzione firmata “Tib Teatro”, “Coccole”, spettacolo per l'infanzia, per la stagione “Comincio dai 3”, dedicata alle scuole. Nei primi due giorni, la platea è stata riempita dai bambini più piccoli della materna, nei seguenti dagli scolari della scuola primaria di primo grado.

La fiaba, scritta e diretta da Daniela Nicosia, è raccontata dall'attrice veronese Caterina Pilon con la voce registrata della piccola Ester. La semplicità della scenografia di Piet Paeshuyse è circonda-

ta di mistero, agevolata anche dal gioco di luci e suoni di Paolo Pellicciari: il tutto per trasportare i piccoli spettatori in un mondo fantastico popolato di animali piccole e grandi.

Per primo si incontra il lumachino Tobia, interpretato da Pilon, che oltre ad essere una brava attrice è anche una sorprendente acrobata che si fa ammirare soprattutto quando è “prigioniera” di un avvolgente lenzuolo bianco, ed imita le complicate evoluzioni e capriole del lumachino. Tobia è infelice perché nessuno gli dona affetto, carezze, abbracci: coccole, insomma. La sua mamma



Una scena dello spettacolo che si è svolto nei giorni scorsi al teatro comunale di Belluno

Una scenografia molto semplice è circondata da mistero

sembra essere distante e pare non accorgersi di lui. «Forse sono brutto? – si chiede – Non piaccio nemmeno alla mamma, così bianco, molliccio, trasparente: ecco perché non mi vede!».

È per attirare la sua attenzione, chiede aiuto ai suoi amici animali: ognuno gli regala qualcosa che lo renda visibile e irresistibile. Le ali della farfalla, i baffi del gatto, il becco della cicogna, le orecchie dell'asino, gli occhi del

gufo, le corna dell'alce, la proboscide dell'elefante... trasformano Tobia in uno strano animale che la mamma, quasi quasi, non riconosce più.

Ma come in ogni fiaba che si rispetti arriva il lieto fine: la mamma dice a Tobia che lo ama così com'è e che non lo può abbracciare, solo perché non ha le braccia, ma lo farebbe se potesse. Emarginazione, diversità, desiderio di essere accolti: queste le te-

matiche sottese dal testo che, con la semplicità e l'immediatezza del linguaggio teatrale, raggiungono ed emozionano i bambini di tutte le età, emozioni che alcuni piccoli spettatori sono riusciti ad esprimere nell'incontro finale con l'attrice e la regista. Questa nuova produzione di Tib Teatro, prenderà presto il via per teatri di altre città italiane, partecipando anche ad un festival dedicato al teatro per l'infanzia. —

